T. N. 6217

Teramo 23 Ag.o 1833

Cons.e Pregg.mo ed A.co Car.mo

Rispondendo alla vostra degli 16 del cadente Mese, mi fo un dovere di acchiudervi originale la lettera del comune amico di Napoli, la quale mi sembra appartenere per l'oggetto desiderato; poiche il soggetto che si propone ha tutti i numeri per gli affari forensi, ed all'amico per mandarcene mezzi di raccomandarlo.

Il cangiamento dall'autunno prematuro in Estate quasi direndersi ne è stato indifferente per me nello stato di debolezza, ma soffro ancora l'urto in tutti i risultati della funzioni della machina che diventa sempre più machina in stato di consumazione, ed io mi vi adatto quanto posso, non tralasciando però la oppor=

tenere osservazioni sopra me stesso,
ma senza accompagnarmi con
medicali trattamenti, con tutto che
abbia un medico di mia fiducia - Del
resto sono anche io del parere de'
vostri fisici, cioè che <u>cause morali</u>
ed <u>abuso di eccitanti</u> abbiano potuto mol-
tiplicare i fenomeni morbosi e letali,
ma se de' secondi posso esser sicuro,
delle prime non fui escluso nella più
sincera innocenza. Ora poi considero: chi
è arrivato al novantesimo non ha ragione
di dolersi, ed io non mi dolgo. Neppure
mi dolgo che il cognome Stelfico sia
finito in una donna mia pronipote, per-
chè a trent'anni ha già pubblicati
cinque maschi ed una bambina assai cari
tutti educati e ben portanti, e col dritto
e forza di cancelli, perchè i congiugi
sono contenti - Con poche di spese tutto

ne pro...
e la l...
Intanto ...
nelle ...
colla ...
chi ...

ne posso però non sospirar la pace di Europa
e le lettere che me ne dava mi ricreavano oppure
Intanto faranno per me questo effetto salutare quelle
nuove, poichè Peppe e Marina mi consoleranno
colla nuova della loro salute, e sarà ristorato
chi sente il bene di chiamarsi di loro.

Suo Padre N. D.

10

10

Al S. E.

Ill.mo Sig.r Mi.e D. Giuseppe Rangone

Franca A

Venezia

WIENER-STADTBIBLIOTHEK

VENEZIA
31. AGO.